GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Austria-Ungheria oggi al "Prater,,

VIENNA, 23. — Un'attesa febbrile regna nella capitale austriaca per l'incontro di domani tra le nazionali di calcio di Austria e di Ungheria. Incontro che sarà il centesimo della serie; dei 99 incontri finora disputati, 47 sono stati vinti dagli ungheresi e 30 dagli austriaci; 22 sono terminati alla pari. Nel conteggio dei gol l'Ungheria è in vantaggio con 233 contro 206 degli austriaci.

La lotta per i biglietti per un posto allo stadio del Prater è stata accanita, e la polizia ha cercato di tenere sotto controllo la vendita in modo che tutto si svolga regolarmente.

La squadra «bianca» scenderà in campo nella seguente formazione: Schmied; Halla, Barschandt; Hanappi, Roeckl, Ocwirk, Schleger, Brousek, Probst, Koller, Koener II.

Come si vede la formazione austriaca è stata notevolmente ritoccata rispetto alle ultime partite.

La tattica dei bianchi austriaci sarà quella di tenere

KOCSIS

sotto controllo il più possibile il formidabile trio attaccante ungherese; a tale scopo il mediano Kark Koller, sarà impiegato in qualità di mezzo sinistro col compito di dare man forte alla linea mediana.

Gli ungheresi, da parte loro, hanno annunciato il seguente schieramento: Olah, Busanski, Lorant, Lantos; Bozsik, Szojka; Sandor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Fenyvesi.

Sempre domani avranno luogo altri sei incontri tra squadre austriache ed ungheresi. Le due B infatti giocheranno al Nepstadiom di Budapest; una formazione di rincalzi ungheresi giocherà contro l'alta Austria a Linz mentre la Giovanile ungherese giocherà al «Prater» di Vienna prima della A; completano il nutrito programma altre tre incontri tra rappresentative regionali.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

Applausi per Zampieri al traguardo di Ragusa

Cassano e Dall'Agata ai posti d'onore

RAGUSA, 23 — Con una accorta fuga nel finale di corsa Zampieri ha colto una bella vittoria per distacco nella quarta tappa del Giro della Sicilia, la Catania-Ragusa di km 165; ai posti d'onore si sono classificati Cassano, Dall'Agata, Giusti, Accordi e Bertoglio. La maglia gialloarossa del primato è passata da Roma a Franchi.

Ed ecco la cronaca della corsa: appena affrontati i rettifili della Piana di Catania, il toscano Volpi, Mastrolanni e Isotti escono dal grosso e in pieno accordo imbastiscono un fruttuoso tentativo, guadagnando oltre mezzo minuto di vantaggio che a Carlentini diverrà di 55".

A Siracusa (km 75) i tre transitano alle 10,05 con un vantaggio salito a 2 e 23' sul grosso che attraversa la città aretusea guidato da Zampieri.

Il terzetto di punta ha intento verso Avola dove alle 12,45 Mastrolanni si aggiudica il traguardo a premio. Assieme a Volpi e a Isotti, egli ha intanto aumentato il vantaggio di altri 30". Sembra che tutti e tre debbano continuare a guadagnare progressivamente terreno, ma ecco che nelle immediate retrovie squilla il campanello d'allarme: tanto che a Ispica i tre fuggitivi vengono raggiunti: la battaglia ora si accende decisa e nella discesa di Modica, Zampieri evade dal gruppo con un guizzo affrontando a rompicollo l'ultima parte del percorso, senza più essere raggiunto. Al traguardo finale di Ragusa egli giunge infatti da solo con oltre mezzo minuto su Cassano.

L'ordine d'arrivo

1) Zampieri che corre i km. 161 del percorso in 4.18'39" alla media oraria di km. 35,393; 2) Cassano 4.39'16"; 3) Dall'Agata s.t.; 4) Giusti 4.39'30"; 5) Accordi s.t.; 6) Bertoglio 4.39'35"; 7) Mondello s.t.; 8) Traina 4.39'55"; 9) Olmi 4.39' e 59"; 10) Pecoraro s.t.; 11) Franchi s.t.; 12) Volpi 4.40'43".

La classifica generale

1) Franchi in 19.11'39"; 2) Dall'Agata 19.11'45"; 3) Cassano s.t.; 4) Bertoglio 19.12'04"; 5) Accordi 19.12'54"; 6) Mondello 19.13'54"; 7) Giusti 19.14'11"; 8) Serena 19.15'33"; 9) Mascii 19.21'43"; 10) Ciapini 19.22'07".

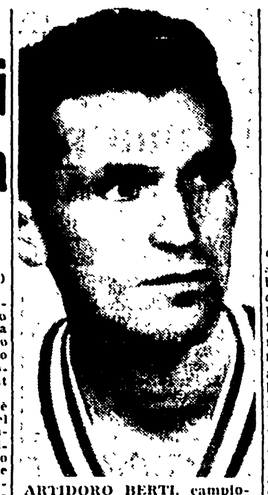
Al francese Bauvin la Bilbao-S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 23. — La prima tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Bilbao-S. Sebastiano di km. 204, è stata vinta dal francese Bauvin con il tempo di 6.07' e 08" alla media di km. 33. Nell'ordine si sono poi classificati: 2) Buratti (It.) a 34"; 3) Troubat (Sp.) a 35"; 4) Del Moral (Sp.) a 40"; 5) Ruiz (Sp.) a 1'12"; 6) Magni a 1'18".

Nei primi 120 km. non si è registrata nessuna fuga. Soltanto nella discesa del monte Elgueta il francese Bauvin ha accelerato l'andatura; al fuggitivo si sono accodati immediatamente l'italiano Buratti e gli spagnoli Trobat e Gomez Del Moral.

Sulla cima del colle Vidania è passato primo Bauvin che nel frattempo aveva distaccato i compagni di fuga di circa 2'; sulla discesa che porta a S. Sebastiano Bauvin ha accusato lo sforzo e ha perduto terreno pur mantenendo quel margine per vincere la tappa con qualche secondo di vantaggio sull'italiano Buratti.

L'AJA, 23 — La prima tappa del Giro ciclistico dell'Olanda si è conclusa e Zandvoort, con la vittoria dell'olandese Sjoerd De Vries, che ha compiuto il percorso in ore 4.50'19". Gli italiani Sartini e Seghezzi si sono classificati rispettivamente 26. e 27.



ARTIDORO BERTI, campione italiano di maratona, prenderà il via stamane nel «Gran Premio S. Giuseppe» prima prova del campionato podistico che si svolgerà sul percorso delle quattro Basiliche. La partenza sarà data alle ore 8 dalla Basilica di Santa Maria Maggiore

OGGI ALLO STADIO OLIMPICO CON INIZIO ALLE ORE 15,30

Da Lazio e Novara squadre "tranquille,, è lecito attendersi una partita piacevole

A San Siro con l'incontro Milan - Roma si decide il destino del campionato

All'Olimpico è oggi di scena quel Novara che domenica scorsa ha fatto un mezzo sgambetto al Milan: per la Lazio, quindi, campanello d'allarme. Le due squadre, stanno all'attuale situazione di classifica, non hanno nè ambizioni nè timori e quindi dovrebbero farci assistere ad un incontro aperto, brioso, all'insegna del buon football. A meno che non avvenga sul campo quel che avvenne otto giorni fa a Busto Arsizio!

I due allenatori, purtroppo, non potranno allineare gli schieramenti *standard* poichè se Janni si è visto costretto a rimpiazzare Arce, Renosto, Marzani e Renica, mister Raynor si è trovato nella necessità di sostituire Sassi (qualificato) e Di Veroli (infortunato) e di non poter contare su Fuin. Di conseguenza le due squadre saranno abbastanza rivoccate: il Novara, fermo restando quel sestetto difensivo che costituisce il suo punto di forza, presenterà un attacco inedito così composto da destra a sinistra: Colombi, Formentin, Seratoni, Eldefjall, Piccioni.

Anche quella biancoazzurra sarà una formazione inedita se troveranno credito le indiscrezioni raccolte ieri negli ambienti biancoazzurri; sembra, infatti, che Raynor abbia l'intenzione di retrocedere Sentimenti V a terzino sinistro e di varare una coppia di mediani formata da Lofgren e Burini. L'idea sulla carta non dispiace; ci sarà da vedere se sul campo i due nuovi mediani riusciranno a trovare il ritmo e la cadenza giusti.

Per il quintetto di punta oltre al ritorno di Vivolo ci dovrebbero essere quelli di Puccinelli e Fontanesi, nei rispettivi ruoli di ala destra e di ala sinistra. Malgrado tutti questi «rivoluzionamenti» il pronostico è per la Lazio, che ha dalla sua il fattore campo e un maggior coefficiente di classe.

Queste le probabili formazioni:

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Sentimenti V; Lofgren, Burini (Bergamo); Puccinelli, Bredesen, Vivolo, J. Hansen, Fontanesi.

NOVARA: Corghi, Pombia, De Giovanni, De Togni; Fecchi, Baira; Colombi, Formentin, Seratoni, Eldefjall, Piccioni.

* * *

La Roma attacca oggi il Milan nel suo «covo» di San Siro seguita dalle simpatie e dagli auguri di tutti quelli che ancora sperano in un possibile miracolo dell'ultim'ora; l'impresa non è facile specialmente ora che il «diavolo» è pungolato dalle critiche tecniche e dai sospetti di corruzione, però non è nemmeno impossibile poichè la squadra giallorossa ha una sana inquadratura di gioco. Del resto non apparve difficile anche la partita del girone d'andata, quando la Roma rovesciando tutti i pronostici della vigilia riuscì a fermare per la prima volta il Milan mettendone a nudo i limiti e i difetti?

Purtroppo oggi la Roma si presenta a San Siro in formazione rimaneggiatissima per le assenze di Celio (in cura ad Abano) e di Stucchi (squalificato) e per quella discutibilissima decisione con la quale mister Carver ha lasciato a Roma monsieur Nyers favorendogli Cavazzuti.

Il Milan giocherà nella stessa formazione che fece gridare alla «resurrezione» nell'incontro con la Fiorentina e che invece otto giorni dopo riapparve fiacca e sbiadita sul campo del Novara; difatti la sostituzione di Schiaffino, sostituzione che era stata ventilata a più riprese nel corso della settimana, non avrà luogo poichè Puricelli non si è voluto assumere la responsabilità di togliere fuori squadra un atleta del calibro di «Pepe» in questo incontro di grande interesse, che si presume combattuto ed incerto sino all'ultimo minuto.

Il pronostico, inutile nasconderlo, è per i rossoneri, però i ragazzi di Carver hanno tutte le carte in regola per rovesciarlo. Se ci riusciranno faranno il dono più bello alla assemblea dei soci che si riunisce domani; forza Roma, dunque!

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Moro, Bertuccelli, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Cavazzuti.

MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Beraldo; Liedholm, Bergamaschi; Soerensen, Fontana, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

Pal.

Nessuna denuncia a carico del Milan

La conferenza di Rognoni: ovvero molto fumo e poco arrosto

MILANO, 23. — *Molto fumo e poco arrosto: doveva essere annunciato chissà che cosa nella conferenza stampa del conte Rognoni, presidente della Commissione di controllo in seno alla Lega Nazionale di calcio e invece praticamente l'unica cosa di un certo rilievo è stata la secca smentita alle voci circolanti sul Milan. Il Rognoni — preposto al difficile e delicato incarico di svolgere le inchieste tendenti a punire ed eliminare i trafficanti di calcio — ha tergiversato, ha sfiorato gli argomenti, eludendo le domande dei giornalisti i quali — dopo i «colpi» a sensazione annunciantì qua e là loschi traffici e infinite denuncie — giustamente chiedevano che qualcosa di chiaro venisse detto, che si facessero dei nomi, che si annunciassero ufficialmente certe denuncie.*

Rognoni si è limitato dapprima ad esporre i compiti della Commissione, il lavoro fin qui svolto — senza far nomi per non tradire il segreto istruttorio — e si è spinto ad affermare che nei quattro mesi di vita della Commissione stessa sono state prese in esame sedici denuncie. Delle quali: quattro archiviate perchè i fatti denunciati risultarono infondati, quattro archiviate dopo un'accurata indagine, e otto prese in serio esame.

Quindi, in questo campionato, risulta alla Commissione di controllo che si sono verificati sedici tentativi di corruzione, e precisamente: tre in serie A, quattro in serie B, quattro in serie C e cinque in quarta serie. E' stata fatica inutile quella di chiedere a carico di quali società o persone si riferissero tali denuncie: Rognoni non ha potuto rispondere per ordi motivi.

Sul caso specifico del Milan un collega ha posto una precisa domanda, ma il Rognoni ha così risposto: «Posso assicurare che a carico del Milan non esiste alcuna denuncia». Da indiscrezioni raccolte si è avuta invece la sensazione che qualcosa di grosso la Commissione stia invece preparando a carico di altre società, specie per qualcuna delle serie inferiori. Ma il verdetto si saprà tardi, forse alla fine del campionato, perchè i lavori d'indagine — grazie all'omerta che esiste in seno alle stesse società di calcio — procedono a rilento, su di un terreno minato.

Comunque in questi giorni la Commissione di controllo sta tirando le prime somme del lavoro sin qui svolto e lunedì pomeriggio emanerà un primo comunicato; auguriamoci che la Commissione agisca senza esitare, colpisca con giustizia perchè solo così potrà contribuire a sanare il più popolare dei nostri sport.

Il piccolo notes

Calcio

Oggi al campo «Roma» (ore 15,30) la Romulea incontrerà l'Aquila. La partita si presenta quanto mai interessante e ricca di imprevisti in quanto entrambe le squadre si batteranno a fondo per superarsi a vicenda, col fine, sia pure platonico, di raggiungere un buon piazzamento finale in classifica. Ecco le formazioni:

AQUILA: Bellei; Bianchini, Prete, Milani; Rosi, Mari; Di Muzio, Di Bitonto, Carota, Stentella, Zega.

ROMULEA: Benedetti; Santelli, Lirosi, Sciamanna; Di Giulio, Cervini; Andreoli, Larena, Di Gianvito, Bernardini, Chiricallo.

* * *

PROMOZIONE: Acicalcio-Cosmet (Tufello 10,30); ATAC-Astrea (Appio 10,30); Albatrastevere-Stefer (Albatrastevere 10,30); Trionfale - Garbatella (Trionfale 10.30); Almas-Italica (Almas 16); Portuense M.-Pontecorvo (Albatrastevere 16); Milatesit-P.T.T. (Breda 10,30); Federconsorzi-Latina (Roma 10,30); Spes - Giannisport (Artiglio 10,30).

PRIMA DIVISIONE: Quadraccia Q.-Radiosa (Sangalli 16); Volsinio - Ostiense (Ferrovieri ore 10,30); Ostiamare-Fortitudo (Ostiamare 16); LL.PP.-Tuscania (LL.PP. 10,30); Romana Centocelle-Bracciano (Forti Tenaci 10,30); Flaminio-Olivetti (Flaminio 10,30); Romana Elettricità-Mentana (Almas 10,30).

ALLIEVI: Giannisport-Sanlart (Giannisport 16); ATAC-Quarticciolo (Appio 8,30); Chinotto Neri-Viterbese (Appio 16).

RAGAZZI: Roma B-Sora (Roma 12,30); Italcalcio - Sanlart (Banca d'Italia 10,30); Romulea-Frosinone (Roma 14); Lazio-Colleferro (Rondinella 10,30); Volsinio - Civitavecchiese (Ferrovieri 12,30); Quadraccia-Appia Antica (Sangalli 14,30); Romana Cent.-Garbatella (F.T. 9); Flaminio-Fiumicino (Flaminio 9).

Ciclismo

Con la partecipazione di agguerrite squadre dei vari CRAL di Roma e provincia si disputa oggi il G.P. Inail; ecco il percorso della gara: via Casilina, S. Cesareo, Labico, Valmontone, Colleferro, Artena, Valmontone, Bivio Palestrina, Bivio Gallicano, Capannelle di Tivoli, Ponte Lucano, Bagni di Tivoli, Capo Bianco, via Nomentana, Montesacro. L'appuntamento è fissato per le ore 7,30 al km. 8 della Casilina; la partenza avrà luogo alle 8.

PICCOLA SORPRESA AL GIRO MOTOCICLISTICO

Enzo Vezzalini su Gilera 175 vince nella Cosenza-Napoli

Immutata la classifica assoluta — Oggi si corre la Napoli-Perugia

NAPOLI, 23 — *Oggi non ha vinto Mendogni e non ha vinto la Morini: quelli che temevano per la monotonia di questo Motogiro possono, dunque, trarre un sospiro di sollievo. La Cosenza-Napoli, una delle tappe più massacranti del Giro motociclistico con i suoi 383 chilometri di salite, di saliscendi e di curve insidiose, è stata, difatti, vinta da Enzo Vezzalini su Gilera 175, il quale con una condotta di gara brillante e ricca di impegno, ha rovesciato le previsioni della vigilia precedendo sul traguardo di Napoli Matteo Mendogni, Speciale e Perfetti.*

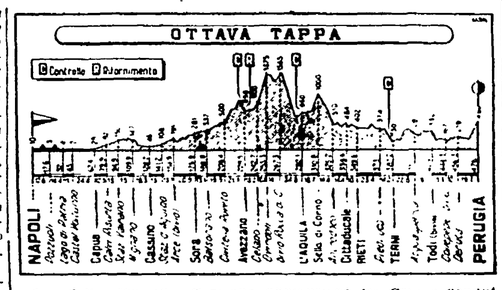
La media (km. 35,217) è indubbiamente molto bassa, soprattutto a confronto con le cilindrate minori, che hanno fatto registrare medie di appena uno o due chilometri di meno all'ora; una precisa disposizione della Casa deve aver fatto marciare con particolare prudenza le due «Rebello» e la «Settebello» dei tre piloti che restano al comando della classifica.

Un nome nuovo in testa allo ordine d'arrivo anche nella classifica delle 100 cc: Graziano (anch'egli della «Ducati») ha preso posto davanti a Degli Antoni, mentre è scomparso nella graduatoria il tenace Tartarini: gia con una dolorosa ferita alla gamba sinistra, «Poldo» aveva voluto continuare la corsa, ma oggi è caduto in una scarpata nei pressi di Polla e si è dovuto ritirare a causa di una frattura al piede destro.

Il duro tracciato della tappa odierna aveva provocato serie apprensioni fra Case e conduttori delle 75 cc.: tutte le macchine hanno superato brillantemente la difficile prova. Il successo è stato però della «Capriolo» che, con gli oltre 5' portati via da Claudio Galliani e Pozzoni, ha soffiato alla avanzata rivale «Ceccato» il primo posto in classifica, anche se solo per 26 secondi.

La «Rumi» ha continuato a rovesciare minuti alla «Benelli» nelle 125 cc. ed il distacco fra Campanelli e Carissoni è oggi ridotto a meno di 8', mentre è raddoppiato quello fra Carissoni e Mariani. La «Mi-Val» ha offerto una bella prova contro le difficoltà odierne col buon piazzamento di Carrano, giunto secondo alle spalle del vincitore di categoria, Busso, su «Rumi».

Dopo la fatica di oggi, che ha messo a dura prova resistenza di macchine e piloti, neppure domani i centauri sono attesi da una tappa riposante: la Napoli-Perugia, con i suoi 476 km, è fra le tappe più lunghe.



Questa sera a Parigi Ferrer incontrerà Bassett

Stasera sul ring del Campo di Marte al «Parco dei Principi» di Parigi, il prestigioso campione francese dei leggeri Seraphin Ferrer affronterà l'ex campione mondiale dei piuma ad «interim» Percy Bassett.

Ferrer, che ha non molto dovrà contendere al campione di Europa Duno Loi il titolo continentale, si trova in smagliante condizioni di forma, ed una vittoria sulla «stella nera» Percy Bassett oltre a rendicare Famechon e compagni aumenterebbe l'interesse per il match Loi-Ferrer che avrà luogo a Milano.

IPPICA

Oggi alle Capannelle il Premio Natale di Roma

Al centro della odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle figura il tradizionale Premio Natale di Roma dotato di ben due milioni di premi sulla distanza di 1700 metri in pista grande in cui sono di fronte quattro qualitativi anziani ed un solo tre anni, Grand Rapids, che sarà il nostro favorito.

Ecco il campo dei partenti: Sprint (59, Brunoni), Jaddo (57½, Parravani), Asto (59, Marchetti), Verdun (57½, Trappolini), Grand Rapids (49½, Pacifico).

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni:

PR VICO: Toni Canestro, Ritornello II; PR. MARANO: Semionzo, Laxor; PR. FAUSTOLO: Igor, Sottomarina; PR. NARNI: Elevar, Musidora, Lurette; PR NATALE DI ROMA: Grand Rapids, Verdun; PR. CAMPOLEONE: Paolo Paruta, Camalore; PR SESSA: Marlaorbola, Le Lama, Fol' Berges; PR. GALLESE: Marradi, Vittorino, Luero.

AI «MONDIALI» DI GRECO - ROMANA

Nuove brillanti affermazioni di Trippa Fabra e Bulgarelli

KARLSRUHE, 23 — Sulle pedane di Karlsruhe sono proseguite le gare eliminatorie dei campionati del mondo di lotta greco-romana. La prestazione [illegible] a questo momento [illegible] recente, infatti per ora [illegible] da lamentare soltanto la eliminazione del [illegible] Marco [illegible] del [illegible] Prazzoli (che [illegible] Italiani [illegible] Milanino [illegible] altri atleti [illegible] Trippa e Bulgarelli e [illegible] Leonardi e [illegible].

Ecco i [illegible] Bulgarelli [illegible] Bulgarelli (Bol.) [illegible] 1'20", *pesi gallo (terzo turno)*: Lombardi (I.) b. Nielsen (Nor.) per ritiro; *pesi leggeri (secondo turno)*: Granaioli (I.) b. Besson (Sv.) ai punti, *pesi medio-massimi*: Bulgarelli (I.) b. Westergren (Aus.) ai punti; *pesi medio-leggeri*: Rantanen (Fin.) b. Prazzoli (I.) ai punti; *pesi medi*: Janssen (Sv.) b. Cerioni (I.) ai punti.

Nuovo primato di velocità del motociclista Surtees

SILVERSTONE, 23. — Oggi sul circuito di Silverstone, lungo tre miglia, l'inglese John Surtees ha realizzato un nuovo primato di velocità per moto della categoria 175-250 cc., su una N.S.U. tedesca.

Il 21enne asso inglese ha percorso le tre miglia del circuito alla media oraria di 86,88 miglia.

WIEGAND BATTUTO PER K. O. T.

Cavicchi vince sempre

MILANO, 23 — Nel corso della riunione svoltasi al Palazzo del Ghiaccio il campione italiano dei «massimi» Franco Cavicchi si è sbarazzato in sette riprese del tedesco Wiegand, che è stato salvato da una più dura punizione dal tempestivo intervento dell'arbitro. Ecco brevi cenni di cronaca: all'inizio Wiegand attacca immediatamente mettendo a segno un perfetto hook allo stomaco. Cavicchi reagisce rabbiosamente e con un fulmineo uno-due spedisce al tappeto il germanico. Nella seconda ripresa continui corpo a corpo e un buon diretto destro di Cavicchi. L'italiano mette ancora a segno potenti scarichi al corpo che infastidiscono seriamente Wiegand.

Nella quarta ripresa il tedesco assume l'iniziativa mentre Cavicchi si risveglia soltanto nel finale colpendo duramente al fianco. Le due riprese successive trascorrono monotone e scarsamente combattute tanto che l'arbitro ammonisce i due pugili. Al settimo round la fine: un sinistro volante coglie al mento il tedesco che scivola al tappeto. All'8 si rialza e l'italiano gli è sopra. Tre volte di seguito Wiegand piombera a terra, l'ultimo finisce fuori dalle corde sotto micidiali scarichi e quindi l'arbitro sospende l'incontro dichiarando vincitore Cavicchi.

Negli altri combattimenti Dal Piaz ha impattato con Bucher in un incontro caotico e scorretto; il gallo Tanelli ha superato di misura il padovano Pezzuto al termine di otto pirotecniche riprese; Dugini ha disposto facilmente dello sprovvisto Vellucci e Consorti ha costretto all'abbandono il veneto Muraro alla sesta ripresa.

LE CLASSIFICHE

Gli ordini d'arrivo

CLASSE 75 CC.: Galliani Claudio (Capriolo) che compie il percorso in 4.52'41" alla media di km. 78,476; 2) Stringhetto (Capriolo) 4.57'02"; 3) Pozzoni (Ceccato) in 4.58'; 4) Rippa (Laverda) in 5.04'37"; 5) Biasi (Capriolo) in 5.05'39".

CLASSE 100 CC.: 1) Graziano (Ducati) in 4.31'16" alla media di 84,681; 2) Degli Antoni (Ducati) in 4.32'43"; 3) Spaggiari (Ducati) in 4.35'41"; 4) Maoggi (Ducati) in 4.38'44".

CLASSE 125 CC.: 1) Basso Dario (Rumi) in 4.33'54" alla media di 83,877; 2) Carrano (Mi-Val) in 4.34'54"; 3) Caressoni (Rumi) in 4.36'10"; 4) Zonca (Rumi) in 4.37'40"; 5) Pionava (Benelli) in 4.38'34"; 6) Campanelli (Benelli) in 4.41'08".

CLASSE 175 CC.: 1) Vezzalini Enzo (Gilera) in 4.29'33" alla media di 85,217; 2) Mattei (Morini) in 4.29'53"; 3) Mendogni (Morini) 4.30'10"; 4) Speziali (Morini) 4.30'22"; 5) Perfetti (Beta) in 4.31'.

Le classifiche generali

CLASSE 75 CC.: 1) Galliani Claudio (Capriolo) in 30.21'21" alla media di 88,524; 2) Pozzoni (Ceccato) in 30.21'49"; 3) Mencaglia (Ceccato) in 30.37'28".

CLASSE 100 CC.: 1) Degli Antoni (Ducati) in 26.59'48" alla media di km. 99,542; 2) Villa (Ducati) 27.30'52"; 3) Spaggiari (Ducati) 27.36'02".

CLASSE 125 CC.: 1) Campanelli Paolo (Benelli) in 27.50'31" alla media di km. 96,499; 2) Carissoni (Rumi) 27.58'27"; 3) Mariani (Benelli) 28.21'39".

CLASSE 175 CC.: 1) Mendogni Emilio (Morini) in 25.00'23", alla media di km. 107,487; 2) Speziali (Morini) 25.24'41"; 3) Mattei (Morini) 26.12'17".

IN PRIMAVERA

PURIFICATE L'ORGANISMO COL RIM

IL RIM REGOLA L'INTESTINO LIBERA DAI VELENI CHE INTOSSICANO L'ORGANISMO PURIFICA IL SANGUE...

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Un grande romanzo di R. L. Stevenson

Il minimo comando era accolto con un'occhiata di traverso, ed eseguito trascuratamente.

Illustrazioni di Ugo Attardi

Appendice dell'Unità 20

— Tre, — contò il capitano, — e con noi fanno sette, comprendendoci Hawkins qui presente. E su quanti marinai fedeli?

— Molto probabilmente sugli uomini di Trelawney, — disse il dottore, — quelli che ha scelto da sè, prima di incappare in Silver.

— Macchè, — rispose il conte, — Hands era uno dei miei.

— E io che di Hands credevo di potermi fidare! — aggiunse il capitano.

— Pensare che son tutti inglesi! — esclamò il conte. — Mi verrebbe voglia di far saltare la nave.

— In conclusione, signori, — disse il capitano, — non ho gran che di buono da dire. Bisogna che ci mettiamo in panna, se non vi dispiace, e che facciamo buona guardia. E' penoso per chi è uomo, lo so. Sarebbe più piacevole venire alle mani. Ma non c'è altro rimedio, finchè non conosciamo su chi poter contare. Mettersi in panna e fischiare in attesa del vento, questo è il mio parere.

— Il nostro Jim, — disse il dottore, — può aiutarci meglio di chiunque. I marinai non diffidano di lui, e Jim è un ragazzo sveglio.

— Hawkins, ripongo in te un'immensa fiducia, — aggiunse il conte.

Queste parole mi misero alla disperazione, perchè mi sapevo del tutto impotente; eppure, per un bizzarro seguito di circostanze, fu davvero per mezzo mio che la salvezza venne. Intanto, avevamo un bel dire, ma non ce n'erano che sette su ventisei sui quali sapessimo di poter fare assegnamento, e di questi sette, uno era un ragazzo, cosicchè gli adulti dalla nostra parte erano sei, contro i loro diciannove.

Capitolo tredicesimo

COME INIZIAI LA MIA AVVENTURA

L'aspetto dell'isola, quando salii in coperta la mattina dopo, era completamente mutato. Quantunque la brezza fosse allora del tutto cessata, avevamo fatto parecchio cammino durante la notte, e galleggiavamo adesso, in bonaccia, circa mezzo miglio a sud-est della bassa costa orientale. Boschi grigiastri coprivano gran parte della sua superficie. Questa tinta uniforme, veramente, era interrotta da strisce di sabbia gialla nelle zone più basse, e da numerosi alberi di alto fusto della famiglia dei pini, che soverchiavano quegli altri, alcuni isolati, altri a gruppi; ma la tinta generale rimaneva uniforme e tetra. I monti si ergevano chiari, al disopra della vegetazione, in torrioni di roccia nuda. Avevano tutti forme bizzarre, e il Canocchiale, che era di tre o quattrocento piedi il più alto dell'isola, appariva altresì il più strano di conformazione, perchè saliva a strapiombo da ogni lato, per poi spianarsi all'improvviso in cima, come piedestallo che aspetti una statua.

La *Hispaniola* rollava con gli ombrinali sotto, nell'oceano ingrossato. Le verghe scotevano i bozzelli, la barra del timone sbatteva qua e là, e tutta l'ossatura del bastimento scricchiolava, gemeva e sussultava, come una manifattura. Dovevo tenermi attaccato ai paterazzi, e il mondo mi girava vertiginosamente davanti agli occhi, perchè, quantunque fossi abbastanza buon marinaio quando si filava, quel dovermene restare inattivo a farmi sballottare come una bottiglia, era cosa che non ero mai riuscito a sopportare senza un po' di nausea, soprattutto la mattina a stomaco vuoto.

Forse fu questo — forse fu l'aspetto dell'isola con quei suoi grigi boschi malinconici e quei suoi selvaggi torrioni rocciosi, o la risacca che vedevamo spumeggiare e udivamo tuonare contro l'erta ripa — fatto sta che quantunque il sole splendesse brillante e caldo, e gli uccelli della spiaggia pescassero stridendo tutt'all'intorno, e sembrasse naturale che ognuno fosse contento di toccar terra dopo così lungo viaggio per acqua, io mi sentivo mancare il cuore, e da quella prima occhiata in poi, sempre ebbi in odio anche il solo pensiero dell'Isola del Tesoro.

Avevamo davanti una mattinata di monotona fatica, perchè non vi era accenno di vento, e si fu costretti a mettere in acqua i canotti e imbarcarci gli uomini onde tirare a rimorchio la goletta per tre o quattro miglia intorno alla punta dell'isola e su per lo stretto passaggio che menava al porto dietro l'Isola dello Scheletro. Mi offersi per una delle imbarcazioni, dove, però, non ebbi nulla da fare. Il caldo era estenuante, e i marinai brontolavano furiosamente per la loro fatica. Anderson governava il mio canotto e, invece di richiamar l'equipaggio, brontolava quanto i peggiori.

— Però — disse con una bestemmia, — non andrà sempre così.

Mi parve questo un pessimo segno, perchè fino a quel giorno i marinai avevano atteso ai loro compiti con impegno e buon volere; ma era bastata l'apparizione dell'isola per allentare ogni vincolo di disciplina.

Per tutto il percorso interno, John stette presso il timoniere a pilotar la goletta. Conosceva il passaggio come il palmo della mano, e quantunque lo scandaglio segnasse dovunque più acqua che non fosse indicato sulla carta, John non esitò mai una volta sola.

— Vi è una corrente violenta qui, al risucchio, — disse, — e questo canale qui è stato scavato, si potrebbe dir con la vanga.

Ci ancorammo proprio dove era segnata un'ancora sulla carta, a circa un terzo di miglio da ciascuna riva, con la isola principale da un lato, e l'Isola dello Scheletro dall'altro. Il fondo era sabbia perfetta. Il tuffo della nostra ancora fece levare nembi di uccelli che rotearono e schiamazzarono al disopra dei boschi, ma in meno di un minuto si eran di nuovo posati e tutto era tornato silenzioso come prima.

La località era completamente racchiusa dalla costa, sepolta tra boschi, i cui rami discendevano fino al punto dell'alta marea, le rive per lo più piatte, e le cime delle montagne disposte in tondo, a distanza, in una specie di anfiteatro, una qua, una là. Due ruscelletti, o meglio, due scoli d'acqua si scaricavano entro quello che potrei chiamare uno stagno, e il fogliame intorno a questa parte della spiaggia aveva una specie di infetto rigoglio. Dalla nave non potevamo scorgere traccia del fortino, ovverosia palizzata, perchè completamente sepolto tra gli alberi; e se non fosse stato per la carta sul caposcala, avremmo potuto figurarci di essere i primi a aver dato fondo lì, da quando l'isola era emersa dalle acque.

Non il minimo fiato d'aria, nè un qualsiasi rumore, all'infuori del rimbombo della risacca, mezzo miglio più in là, sulla spiaggia e contro gli scogli estremi. Un caratteristico fetore stagnante era sospeso su quell'ancoraggio, fetore di fogne imputridite e tronchi d'albero marci. Osservai che il dottore annusava e annusava, come chi fiuti un buon quasto.

— Non m'intendo di tesori, — disse, — ma scommetto la mia parrucca, che qui c'è malaria.

Se il comportamento dei marinai era stato allarmante nei canotti, divenne addirittura minaccioso quando furon tornati a bordo. Si ingallavano per la coperta, riunendosi in conciliaboli. Il minimo comando era accolto con un'occhiata di traverso, ed eseguito trascuratamente e di mal voglia. Anche i marinai fedeli dovevano esser stati contagiati, perchè non c'era un uomo a bordo che riprendesse il compagno. Lo ammutinamento era chiaro, pendeva sul nostro capo, come una nuvola carica di tuoni.

E non eravamo noi soli della cabina di poppa a renderci conto del pericolo. Long John si dava un gran daffare, passando da un gruppo all'altro, prodigandosi in buoni consigli, cosicchè nessuno avrebbe potuto offrire miglior esempio di lui. Superava se stesso in buonvolere e gentilezza; era tutto sorrisi per chiunque.

(Continua)